

RETI FILOSOFICHE FEMMINILI. RIPENSARE LA TRADIZIONE E LA POLITICA

di Marisa Forcina e Elena Laurenzi

Nel triennio 2010-2013, il Seminario Filosofia e Genere dell'Università di Barcellona ha promosso un progetto di ricerca intitolato *Filósofas del siglo XX: aportaciones al pensamiento filosófico y político*, finanziato dal Ministerio de ciencia e innovación e diretto da Rosa Rius, a cui hanno preso parte, come ricercatrici integranti dell'equipe, Marisa Forcina e Elena Laurenzi, dell'Università del Salento. La finalità del progetto era riflettere sulla possibilità teorica di riferirsi a una tradizione filosofica femminile sviluppatasi nel secolo XX e rimasta occulta perché ignorata o sottovalutata dalla storiografia. Con questo obiettivo, si proponeva di indagare l'esistenza e la consistenza delle reti filosofiche che, visibilmente o sotteraneamente, univano le grandi pensatrici del 900. La ricerca condotta negli anni precedenti dalle studiose dell'equipe e da altre importanti specialiste, sia in Italia che in Spagna, permetteva di fissare alcuni punti di nuova consapevolezza: in Occidente, le pensatrici del secolo XX si leggono reciprocamente, entrano in relazione, si prendono in considerazione. Discutono le une con le altre le rispettive teorie. Si tratta di un elemento di considerevole novità che riguarda sia quelle vincolate al femminismo – le quali scoprono il valore delle genealogie femminili, in contrasto con le tendenze egemoniche del femminismo del XIX, più orientato all'analisi delle carenze e menomazioni che caratterizzano la cosiddetta “questione femminile” – sia le grandi pensatrici dei primi del secolo XX che, affacciandosi sulla scena fino a quel momento esclusivamente maschile della filosofia, pagarono il “pegno del neutro” – come ha mostrato Françoise Collin – senza tuttavia ignorare la presenza di altre filosofe, alla cui opera e alle cui azioni dedicarono una attenzione spesso non esplicitata ma determinante. L'analisi di questi rapporti risulta fondamentale non solo dal punto di vista filologico, ma anche da quello metodologico e, più profondamente, politico perché permette di indagare l'esistenza una

tradizione filosofica femminile non egemonica né contrapposta a quella dominante, ma che intrattiene con essa una costante e originalissima interlocuzione critica, e dunque di sfuggire all'ottica assimilatoria con cui gli studi, fino a oggi, approcciano queste figure, considerandole semplicemente a partire dalla loro appartenenza a una corrente o a una scuola filosofica, o come discepole, magari "predilette" dei loro maestri.

Le ricercatrici che hanno preso parte al progetto si sono mosse attorno a due obiettivi: a) la ricostruzione dei vincoli esistenti e documentabili tra le grandi filosofe della prima metà del secolo XX (Arendt, Bespaloff, Hersch, Murdoch, Weil, Zambrano) e tra queste e alcune contemporanee (Heller, Nussbaum, Collin, Lonzi): letture mutue, riferimenti, citazioni, incontri, ma anche coincidenze e corrispondenze; b) l'individuazione di alcune questioni che costituiscono elementi di comune inquietudine e che alimentano le riflessioni di queste autrici. Tra queste: l'analisi delle antinomie della politica e la formulazione di un'idea altra di cittadinanza; la riflessione sulle relazioni tra esperienza e storia e tra giustizia, morale e norma; l'esplorazione della letteratura come linguaggio alternativo o complementare al filosofico; la rilettura della tradizione classica.

Con questo numero di *Segni e Comprensione* e con il successivo, abbiamo voluto mantenere aperta la riflessione e ampliarne gli orizzonti, invitando le ricercatrici e i ricercatori a proporre analisi, studi e riflessioni sul tema della tradizione filosofica femminile. Agli interventi delle integranti del progetto, che qui riprendono, ampliano ed approfondiscono i lavori prodotti in quella cornice, si sono aggiunti nuovi contributi originali. Tra le questioni che sono emerse e che trovano sviluppo nelle pagine di questi due volumi possiamo indicare: l'esplorazione dei legami diretti e indiretti tra le pensatrici del secolo XX: letture mutue, riferimenti, citazioni, incontri, corrispondenze; l'approfondimento delle questioni filosoficamente rilevanti per le pensatrici del secolo XX, con particolare riferimento alla riflessione politica; l'esame delle riletture delle grandi filosofe della prima metà del secolo nell'orizzonte del femminismo: genealogie, filiazioni simboliche, polemiche, letture critiche; la riflessione teorica sulla relazione tra le filosofe e la tradizione (rilettura della tradizione canonica da parte delle pensatrici del secolo XX; relazione con le scuole di formazione e rapporti di discepolato); l'analisi critica della storiografia filosofica e del posto che in essa ricoprono le pensatrici; analisi critica della categoria di "tradizione filosofica femminile" e della sua validità come strumento di lettura dello scenario filosofico contemporaneo).

Infine, ci pare importante ricordare che questo lavoro è, a sua volta, il frutto di una rete di scambio e di collaborazione che da tempo si tende tra le studioshe delle filosofe del secolo XX. Una rete che si è sviluppata attorno ad alcuni progetti rilevanti, come il convegno *Filosofia donne filosofie*, proposto ad

da Marisa Forcina a Lecce, nel 1991; le successive varie edizioni della *Scuola estiva della differenza* di Lecce, a cui hanno collaborato, negli anni, la quasi totalità delle studiose della filosofia femminile; gli incontri annuali organizzati dal Seminario Filosofia e genere dell'Università di Barcellona dal 1998 al 2008 e i progetti finanziati dai ministeri spagnolo e italiano: PRIN *Donne, politica, potere e pensiero della modernità* diretto da Marisa Forcina (2010-2013); *Filósofas del siglo XX: aportaciones al pensamiento filosófico y político* (FFI2009-08468); *Filósofas del siglo xx. Maestros, vínculos y divergencias* (FFI2012-30645), *La transmisión desde el pensamiento filosófico femenino* (FFI2015-63828-P) e il gruppo di ricerca *Creació i Pensament de les Dones* (2014 SGR 44).